



# Giorgio Gaber - La Ballata Del Cerutti (Lombardia)

<https://www.youtube.com/watch?v=lgGcek6qd10>  
<https://open.spotify.com/track/7bKUEtsOvd3JB1reDz8Bxk>

*Io ho sentito molte ballate,  
quella di Tom Dooley, quella di Davy  
Crocket  
E sarebbe piaciuto anche a me  
scriverne una così.*

*Invece, invece niente, ho fatto una  
ballata  
per uno che sta a Milano  
al Giambellino:  
Il Cerutti, Cerutti Gino.*

*Il suo nome era Cerutti Gino  
ma lo chiamavan Drago.  
Gli amici al bar del Giambellino  
dicevan che era un mago (era un  
mago).*

*Vent'anni, biondo, mai una lira,  
per non passare guai  
fiutava intorno che aria tira  
e non sgobbava mai.*

*Il suo nome era Cerutti Gino  
ma lo chiamavan Drago.  
Gli amici al bar del Giambellino  
dicevan che era un mago (era un  
mago).*

*Una sera, in una strada scura,  
occhio, c'e' una lambretta.  
Fingendo di non aver paura  
Il Cerutti monta in fretta.*

*Ma che rogna nera quella sera,  
qualcuno vede e chiama.  
Veloce arriva la pantera  
e lo vede, la madama.*

*Il suo nome era Cerutti Gino  
ma lo chiamavan Drago.  
Gli amici al bar del Giambellino  
dicevan che era un mago (era un  
mago).*

*Ora è triste e un poco manomesso,  
si trova al terzo raggio.  
È lì che attende il suo processo  
forse vien fuori a maggio.*

*S'è beccato un bel tre mesi il Gino,  
ma il giudice è stato buono:  
gli ha fatto un lungo fervorino,  
è uscito col condono.*

*Il suo nome era Cerutti Gino  
ma lo chiamavan Drago.  
Gli amici al bar del Giambellino  
dicevan che era un mago (era un  
mago).*

*È tornato al bar Cerutti Gino  
e gli amici nel futuro,  
quando parleran del Gino,  
diranno che è un tipo duro.*

# IL SIGNIFICATO

La canzone parla di un giovane delinquente milanese di nome Gino Cerutti, che passava le giornate al bar del quartiere Giambellino e non aveva voglia di lavorare.

Una sera cerca di rubare un motorino, ma viene visto dalla polizia e arrestato. Viene condannato solo a tre mesi di carcere perchè il giudice ha avuto compassione e gli fa una lunga ramanzina.

La canzone finisce dicendo che Cerutti, uscito dal carcere, avrà nel suo quartiere la reputazione della persona che non ha paura di niente.

## PAROLE PARTICOLARI:

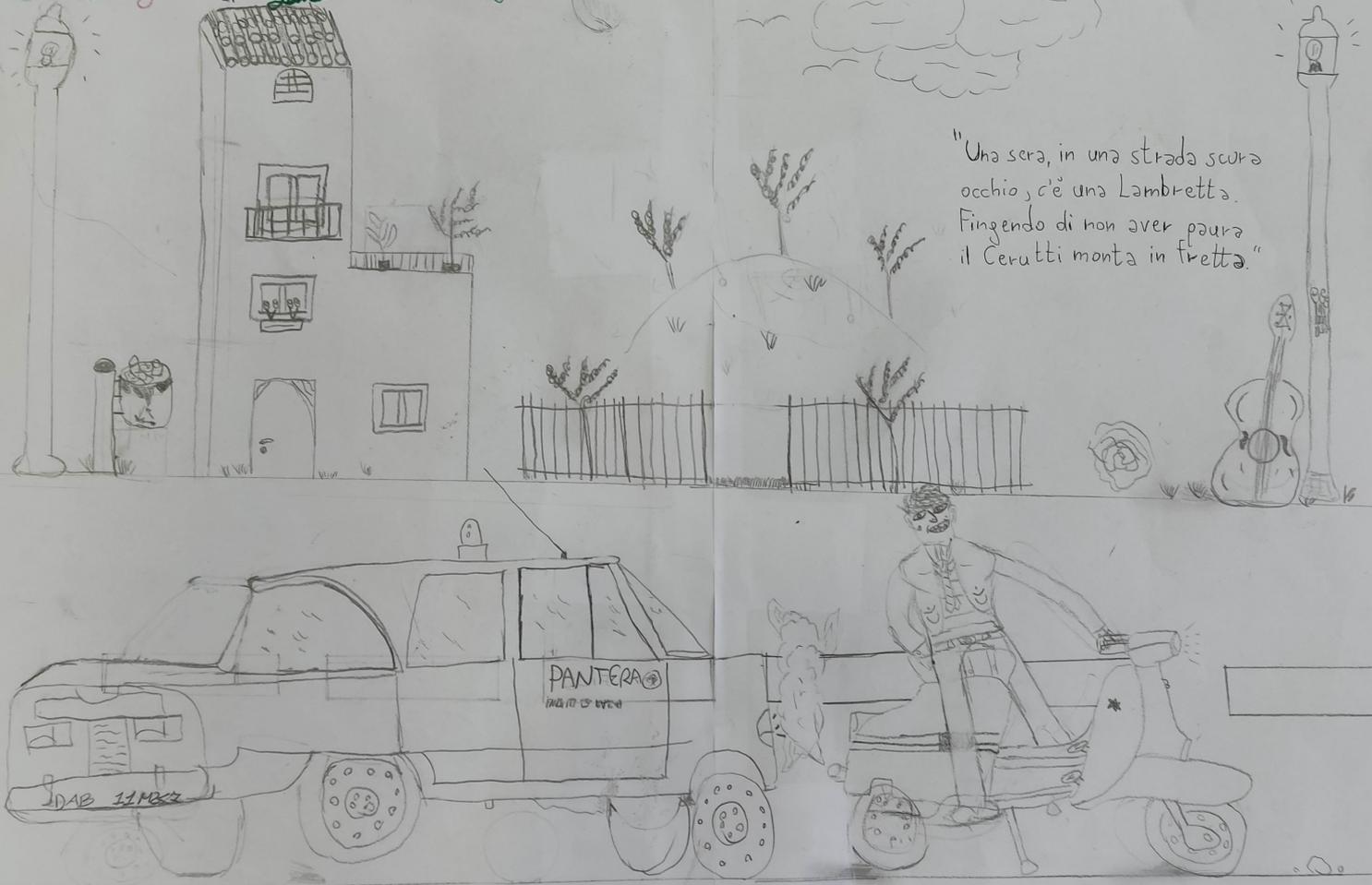
- Giambellino = quartiere popolare a sud-ovest di Milano
- Lambretta = motorino
- Pantera = Alfa Romeo usata dalla polizia
- madama = polizia
- terzo raggio = settore del carcere di San Vittore a Milano
- favorino = ramanzina
- condono = sconto di pena

"Si è beccato un bel tre mesi il Gino..."



**(Lamberto & Matteo)**

Cerutti Gino BFF Janae Matilde



**(Matilde & Jana)**

# Mercanti Di Liquore - Lombardia (Lombardia)

<https://www.youtube.com/watch?v=pnjrLQa8WYQ>

<https://open.spotify.com/track/1GX9efrVYuGxx4vznQhtsA?autoplay=true>

*Atterrati su in Brianza come un 747,  
siam cresciuti di nascosto, come le castagne matte.  
La regina Teodolinda ci faceva l'occhiolino  
ma noi irriconoscenti, non le abbiam fatto l'inchino.*

*Imparammo la chitarra per avere un occasione,  
per paura di sentirci come un mobile a Lissone.  
Poi ci siamo travestiti da soldati di ventura  
per cercare di scalare questa ripida pianura.*

*Lombardia, com'è facile volerti male,  
di sorrisi non ne fai e ti piace maltrattare;  
ma noi siamo i figli storti, nati dentro un'osteria,  
e riusciamo a respirare, pur essendo in Lombardia.*

*A Milano costruimmo una giostra di cristallo  
ma la pioggia di monete l'ha distrutta sul più bello.  
Riparammo nei quartieri dove c'è periferia  
perché sotto all'immondizia sta nascosta la magia.*

*E fu notte sempre lunga, ubriaca nei sobborghi;  
imparammo a camminare con il passo dei balordi.  
Il profumo dell'asfalto ed il nome dei coltelli,  
civentammo spazzatura, diventammo molto belli.*

*Lombardia, com'è facile volerti male,  
di sorrisi non ne fai e ti piace maltrattare;  
ma noi siamo i figli storti, nati dentro un'osteria,  
e riusciamo anche a volare, pur essendo in Lombardia.*

*Quando venne l'uragano ci sorprese sopra Lecco,  
lo prendemmo per la coda e lo ficcammo dentro il sacco.  
Anche il lago fu gentile, ci ha svelato il suo mistero  
con in cambio la promessa di non raccontarlo in giro.*

*Abbiam preso qualche stella dalla notte bergamasca  
mentre il diavolo rideva gli fregammo la sua crusca;  
poi chiedemmo alla montagna di cantarci una canzone  
e nella valle sottostante tutti fecero l'amore.*

*Lombardia, com'è facile volerti male,  
di sorrisi non ne fai e ti piace maltrattare;  
ma noi siamo i figli storti, nati dentro un'osteria,  
e riusciamo a respirare, pur essendo in Lombardia.*

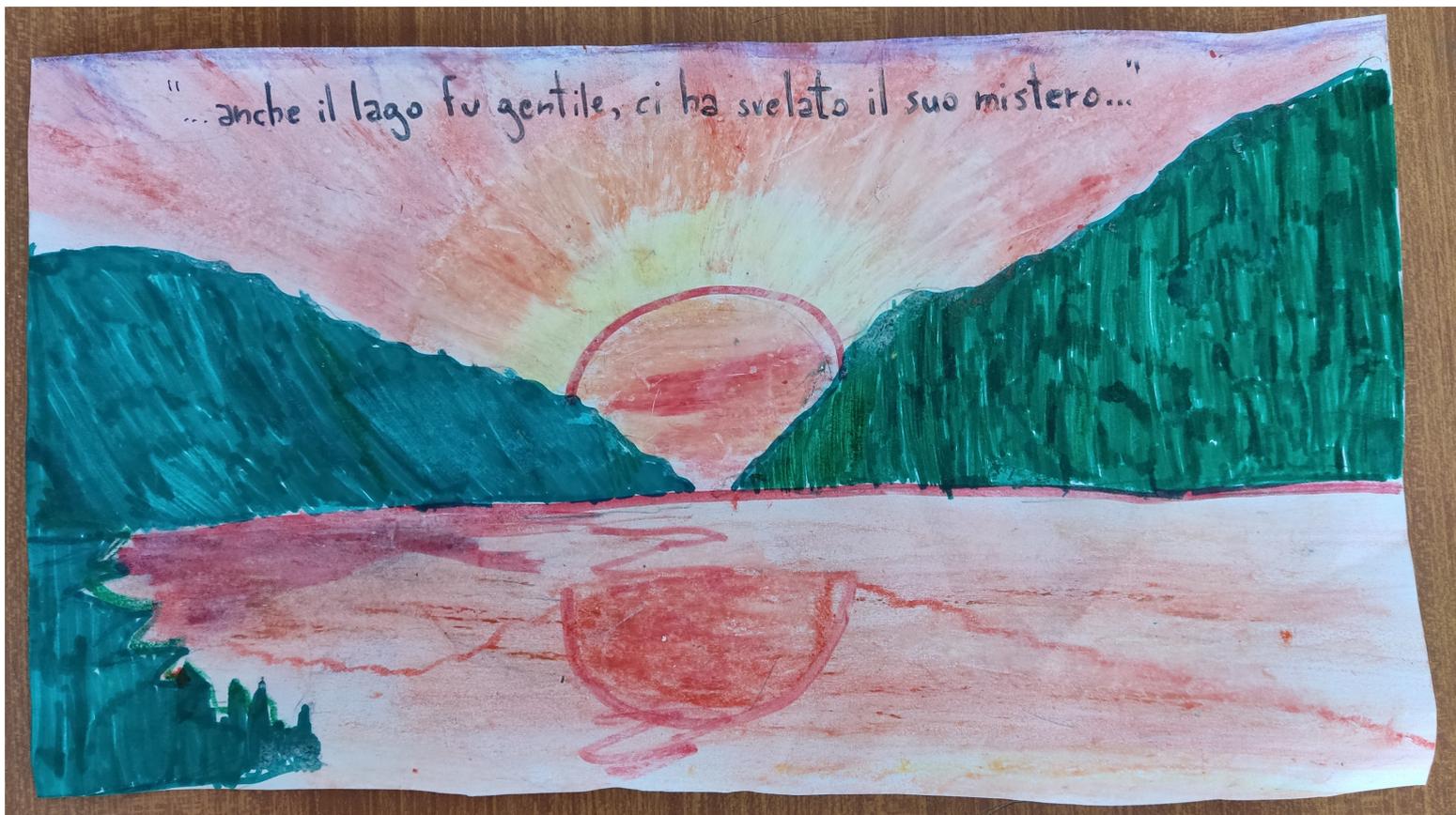
*Abbiam fatto la scommessa di una vita rattoppata,  
come quando giochi il due nella briscola a chiamata.  
Non ci provoca vergogna la volgarità o il baccano  
perché anche l'occhio pesto può vedere assai lontano.*

*Quindi non ci biasimare se non siamo riverenti,  
è difficile parlare con in bocca il paradenti.  
Se non puoi volerci bene, facci almeno compagnia.  
Tanto sai dove trovarci,  
buonanotte Lombardia.*



# IL SIGNIFICATO

La canzone parla di diverse zone della Lombardia (Milano, Lecco, Bergamo, la Brianza), descrivendo i lombardi come diffidenti verso l'autorità e con cui è difficile fare amicizia, ma anche capaci di grandi cose e sensibili alle bellezze della loro terra. Secondo la canzone, i soldi hanno rovinato la bellezza della Lombardia (la metafora della pioggia di monete e della giostra di cristallo), che si può ancora trovare nelle periferie e nelle zone popolari.



*(Lanisha)*

# Paolo Conte - Genova Per Noi (Liguria)

<https://www.youtube.com/watch?v=6xULwPM--KY>  
<https://open.spotify.com/track/5JZIHQ0eycHGDDnTbrGRyd>

*Ma quella faccia un po' così,  
quell'espressione un po' così  
che abbiamo noi  
prima d'andare a Genova.  
E ogni volta ci chiediamo  
se quel posto dove andiamo  
non c'inghiotte, e non torniamo più.*

*Eppur parenti siamo un po'  
di quella gente che c'è là,  
che come noi  
è forse un po' selvatica.  
Ma la paura che ci fa  
quel mare scuro  
che si muove anche di notte  
E non sta fermo mai.*

*Genova per noi  
che stiamo in fondo alla campagna,  
e abbiamo il sole in piazza  
rare volte,  
e il resto è pioggia che ci bagna.  
Genova, dicevo, e un'idea come  
un'altra.*

*Quella faccia un po' così,  
quell'espressione un po' così  
che abbiamo noi  
mentre guardiamo Genova.  
Come ogni volta l'annusiamo  
e circospetti ci muoviamo,  
un po' randagi ci sentiamo noi.*

*Macaia, scimmia di luce e di follia,  
foschia, pesci, Africa, sonno,  
nausea, fantasia.  
E intanto, nell'ombra  
dei loro armadi,  
tengono lini, e vecchie lavande.*

*Lasciaci tornare ai nostri temporali,  
Genova ha i giorni tutti uguali.  
In un'immobile campagna,  
con la pioggia che ci bagna,  
e i gamberoni rossi sono un sogno,  
e il sole è un lampo giallo  
al parabrise.*

*Ma quella faccia un po' così,  
quell'espressione un po' così  
che abbiamo noi  
che abbiamo visto Genova.*

# IL SIGNIFICATO

Il cantautore descrive la città dal punto di vista di chi viene dalla campagna piemontese, dove piove spesso, e sogna di passare una giornata di sole e di mangiare la buona cucina di mare a Genova.

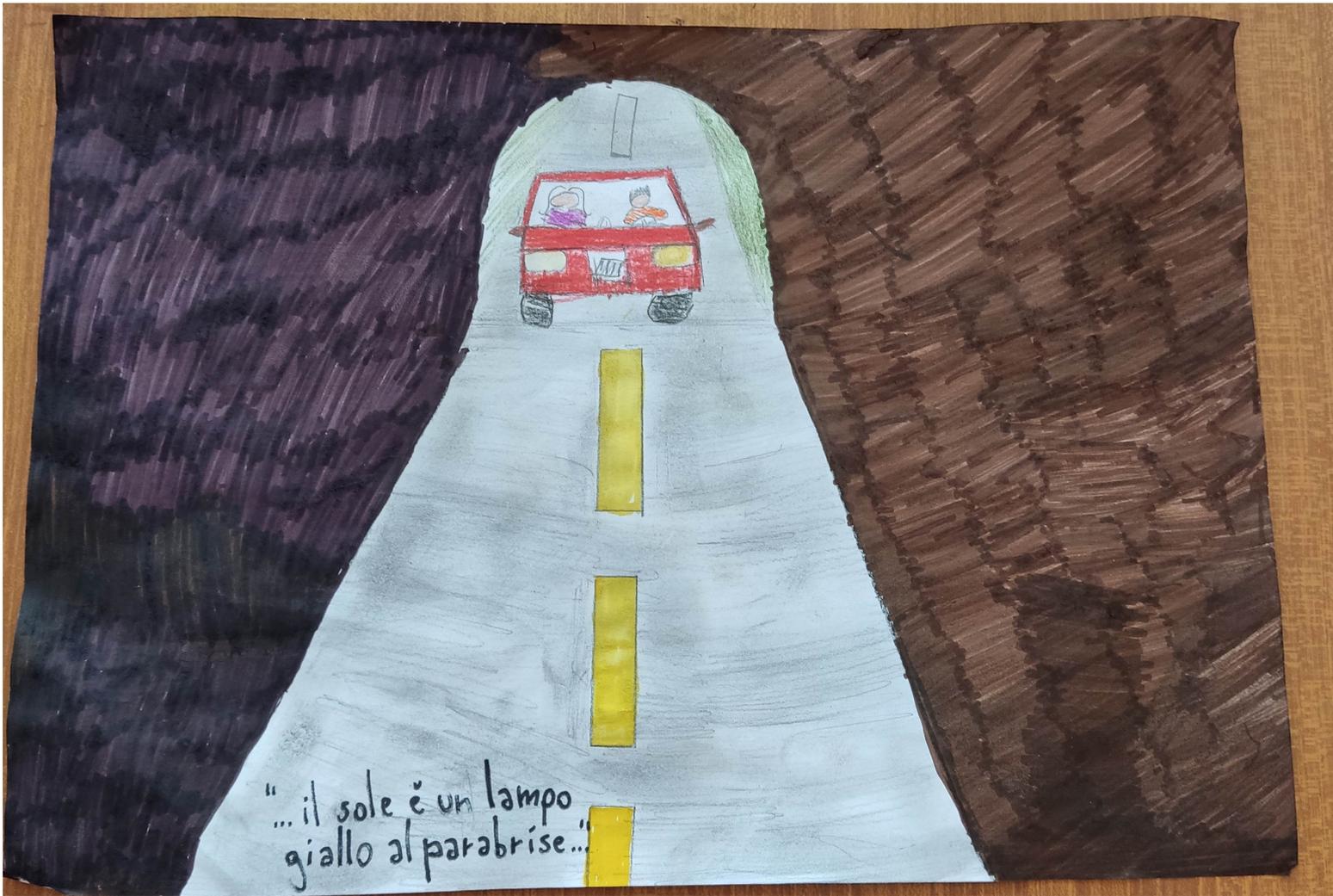
Prova un misto di meraviglia e paura per il mare, e dice di essere simile ai genovesi: selvatici, diffidenti e viaggiatori avventurosi.

Alla fine, anche se ama Genova, l'autore è contento di tornare alla sua campagna, perchè la grande città è troppo frenetica.

## PAROLE PARTICOLARI:

macaia = nebbia che sale dal mare

parabrise = parabrezza della macchina



*(Valeria & Sophia)*

# Francesco Guccini - Bologna (Emilia-Romagna)

<https://www.youtube.com/watch?v=WueugqDkHks>  
<https://open.spotify.com/track/2dzUgGohs0Gcq84YlkMuj5>

*Bologna è una vecchia signora dai fianchi un po' molli  
col seno sul piano padano ed il culo sui colli.*

*Bologna arrogante e papale, Bologna la rossa e fatale,  
Bologna la grassa e l'umana, già un poco Romagna  
e in odor di Toscana.*

*Bologna, per me provinciale, Parigi minore,  
mercati all'aperto, bistrots, della "rive gauche" l'odore.  
Con Sartre che pontificava, Baudelaire fra l'assenzio cantava,  
ed io, modenese volgare, a sudarmi un amore,  
fosse pure ancillare.*

*Però che Bohème confortevole, giocata fra casa e osterie,  
quando a ogni bicchiere rimbalzano le filosofie.  
Oh quanto eravamo poetici, ma senza pudore e paura,  
e i vecchi "imberciocchi" sembravano la letteratura.  
Oh quanto eravam tutti artistici, ma senza pudore o vergogna,  
cullati fra i portici cosce di mamma Bologna.*

*Bologna è una donna emiliana di zigomo forte,  
Bologna capace d'amore, capace di morte,  
che sa quel che conta e che vale, che sa dov'è il sugo del sale,  
che calcola il giusto la vita e che sa stare in piedi  
per quanto colpita.*

*Bologna è una ricca signora che fu contadina,  
benessere, ville, gioielli e salami in vetrina.  
Che sa che l'odor di miseria da mandare giù è cosa seria,  
e vuole sentirsi sicura con quello che ha addosso,  
perché sa la paura.*

*Lo sprechi il tuo odor di benessere però, con lo strano binomio  
dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio.  
E i tuoi bolognesi, se esistono, ci sono od ormai si son persi,  
confusi e legati a migliaia di mondi diversi.  
Oh quante parole ti cantano, cullando i cliché della gente,  
cantando canzoni che è come cantare di niente.*

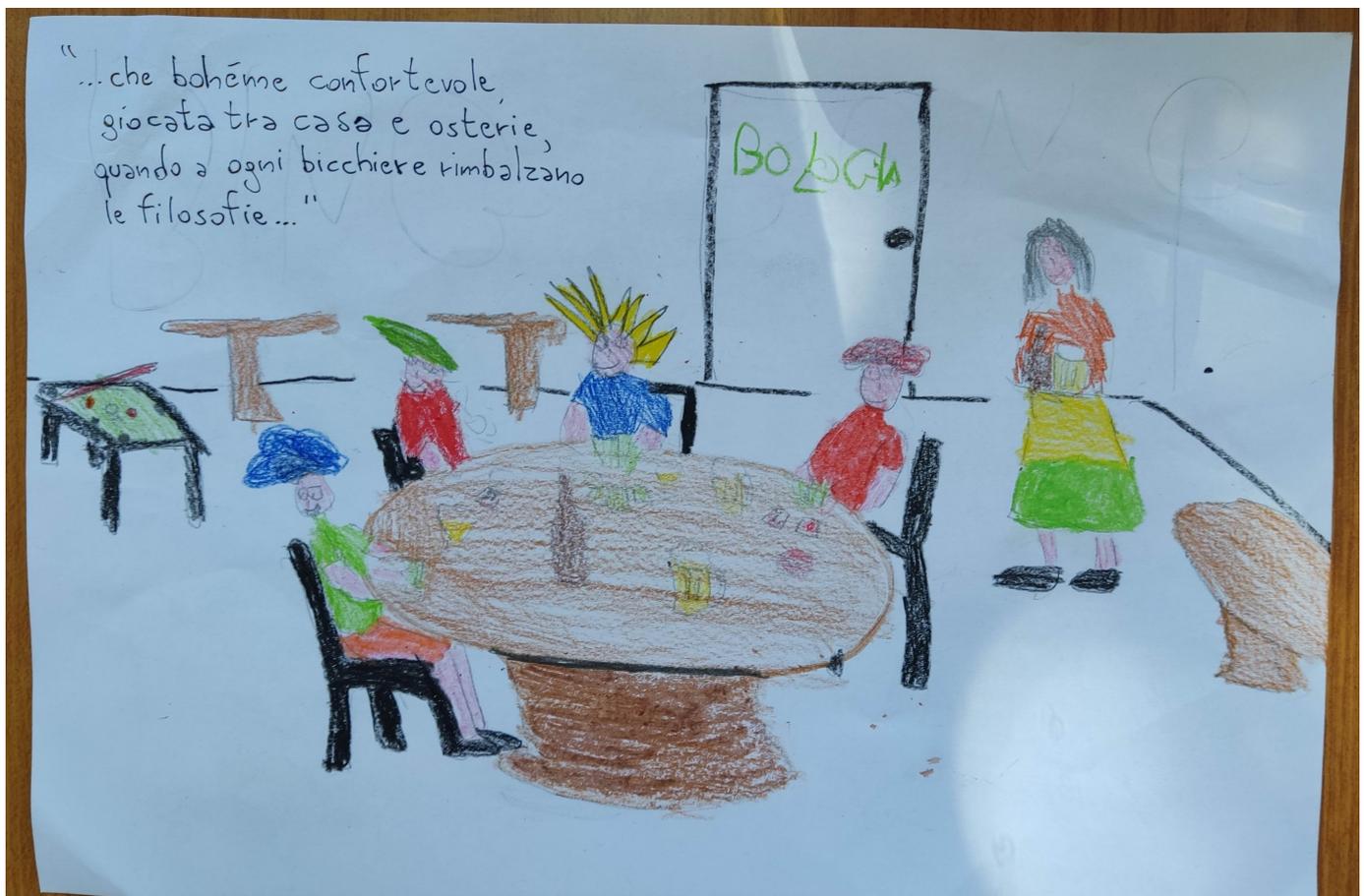
*Bologna è una strana signora, volgare matrona,  
Bologna bambina per bene, Bologna "busona".  
Bologna ombelico di tutto, mi spingi a un singhiozzo e ad un rutto,  
rimorso per quel che m'hai dato, che è quasi ricordo,  
e in odor di passato.*



# IL SIGNIFICATO

Il cantautore descrive Bologna come una donna sdraiata tra la pianura Padana e le colline. Paragona Bologna a Parigi come città di artisti e poeti, dove anche gli ubriaconi delle osterie sembrano recitare poesie.

La città è descritta con una serie di contraddizioni: arrogante e umana, nobile e contadina, educata e volgare: sa superare le tragedie e non dimentica il passato povero. Il cantautore sente anche lui queste contraddizioni, dicendo che il pensiero di Bologna lo commuove ma lo rende anche un po' maleducato.



*(Nour)*

# Max Pezzali - In Questa Città (Lazio)

<https://www.youtube.com/watch?v=Q95v4cEB8EA>  
<https://open.spotify.com/track/585uIENUQU7VlopVRL3eks>

*Era meglio se scendevo prima a Tiburtina,  
siamo in mille e i taxi forse solo una decina;  
però poi trovavo il tappo sulla tangenziale,  
a Prati Fiscali ci si può pure invecchiare.*

*E invece qui si taglia dentro da Villa Borghese,  
il taxista che mi chiede: "Lei è milanese?  
Certo che anche voi dell'Inter state messi male,  
a noi ci resta solo il derby della Capitale."*

*"Però Tomba di Nerone sta proprio in culandia  
come c'è finito là, mi scusi la domanda?"  
Gli rispondo solamente: "Mi ci porta il cuore",  
sceglie tutto, gioia e lacrime e pure il quartiere.*

*Chissà se stasera incontro il mio amico cinghiale,  
che non è un soprannome, è proprio l'animale;  
che mi sta simpatico perché ha lo sguardo triste  
ma mi fa le feste.*

*In questa città  
c'è qualcosa che non ti fa mai sentire solo.  
Anche quando vorrei dare un calcio a tutto,  
sa farsi bella e presentarsi col vestito buono,  
e sussurrarmi nell'orecchio che si aggiusterà.  
Se no anche "sticazzi",  
che se non passerà,  
che se non passerà...*

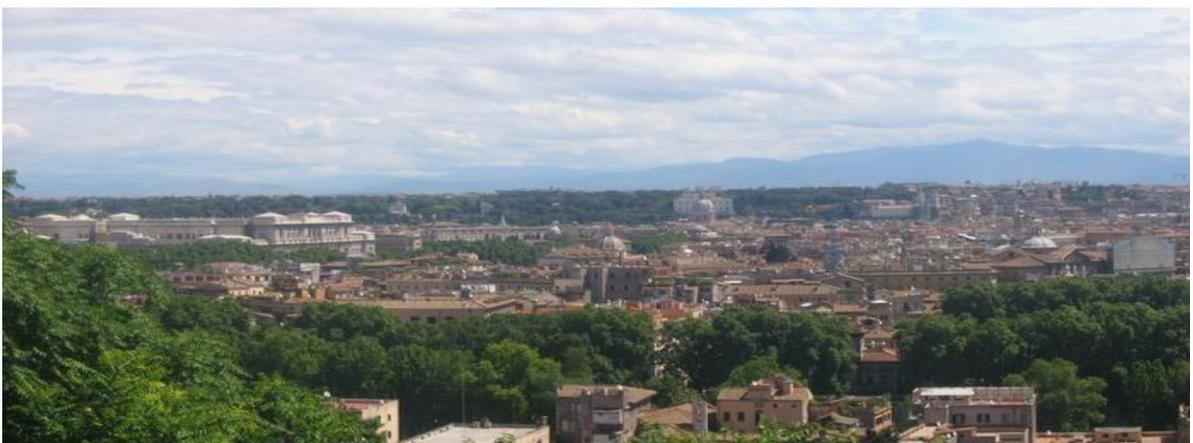
*Roma nord, Roma sud, Roma ovest est,  
qui si vive in macchina come a Los Angeles.  
Si capisce sei del Nord che guidi da sfigato,  
mentre il fiume scorre lento tra i campi di paddle.*

*Gli SH fanno a gara con le macchinette,  
SUV di 5 metri in strade sempre troppo strette.  
Meglio starsene rinchiusi nel proprio quartiere  
tranne sabato che andiamo tutti a pranzo al mare.*

*C'ho un amico che sta all'EUR, però arrivarci è un viaggio;  
C'ho un amico a mare in centro ma non c'è parcheggio;  
e ne ho pure uno a Trastevere ma il varco è attivo,  
ma è un amico e mi capisce, quando arrivo arrivo.*

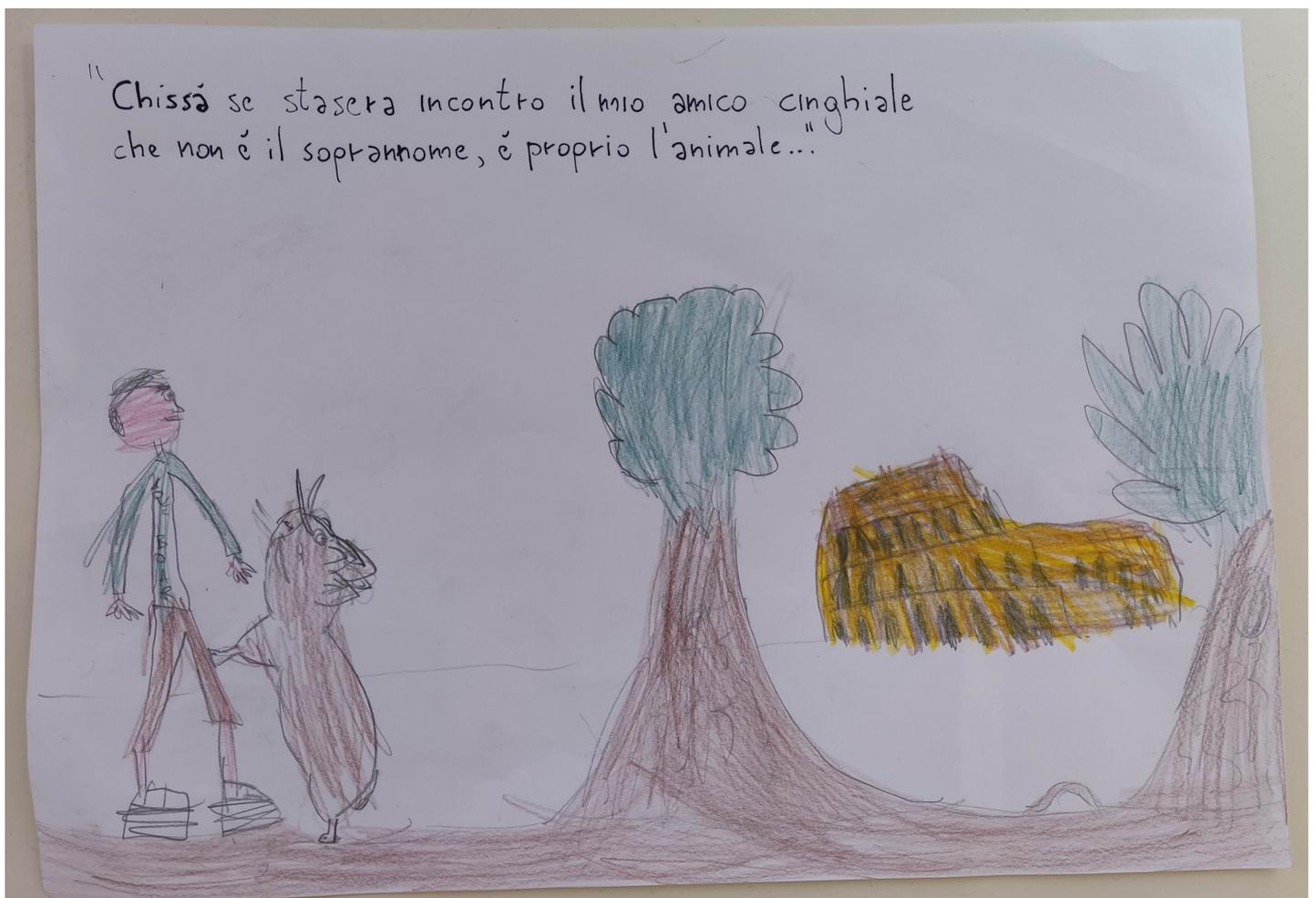
*Pariolini alternativi, coatti ripuliti,  
gente che lavoro duro e suola ben vestiti.  
3 milioni di persone in questo frullatore  
che non puoi lasciare.*

*In questa città  
c'è qualcosa che non ti fa mai sentire solo.  
Anche quando vorrei dare un calcio a tutto,  
sa farsi bella e presentarsi col vestito buono,  
e sussurrarmi nell'orecchio che si aggiusterà.  
Se no anche “sticazzi”,  
che se non passerà,  
tu vieni su al Gianicolo a guardare la città.*

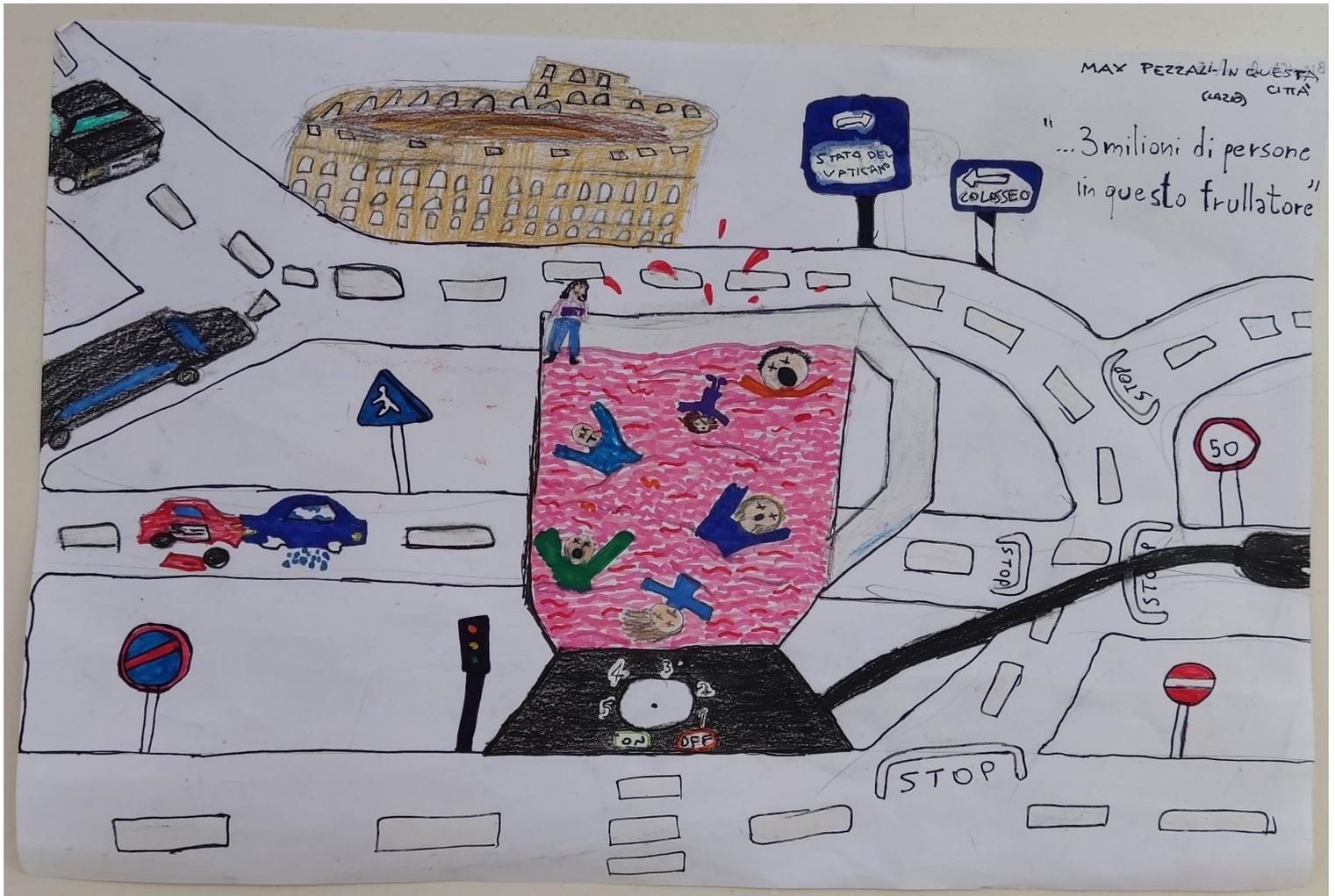


# IL SIGNIFICATO

L'autore descrive Roma dal punto di vista di chi arriva dal Nord Italia, e si sente come in un frullatore pieno di macchine e persone, dove è facile perdersi: anche se la città ha tanti problemi (come il traffico e la sporcizia), è piena di bellezza, non ti fa sentire solo e ti dà la leggerezza per non pensare ai problemi.



*(Leonardo & Angelo)*



***(Bianca & Alessandra)***

# Rino Gaetano - Agapito Malteni Il Ferroviere (Puglia)

<https://www.youtube.com/watch?v=zy4M6su9oNY>  
<https://open.spotify.com/track/3R29dETIBB0VlyXGnrhPFJ>

*Agapito Malteni era un ferroviere,  
viveva a Manfredonia, giù nel Tavoliere;  
buona educazione di spirito cristiano  
e un locomotore sotto mano.*

*Di buona famiglia, giovane e sposato,  
negli occhi si leggeva molto complessato.  
Faceva quel mestiere forse per l'amore  
di viaggiare sul locomotore.*

*Seppure complessato, il cuore gli piangeva  
quando la sua gente andarsene vedeva.  
Perché la gente scappa, ancora non capiva  
dall'alto della sua locomotiva.*

*La gente che abbandona spesso il suo paesello,  
lasciando la sua falce in cambio di un martello,  
è gente che ricorda nel suo cuore errante  
il misero guadagno di un bracciante.*

*Una tarda sera partì da Torre a Mare,  
doveva andare a Roma e dopo ritornare;  
pensò di non partire, oppure senza fretta  
di lasciare il treno a Barletta.*

*Svelò il suo grande piano all'altro macchinista,  
buono come lui ma meno utopista:  
Parlò delle città di genti emigrate  
a Gorgonzola oppure a Vimercate.*

*E l'altro macchinista capì il suo compagno,  
felice e soddisfatto del proprio guadagno;  
e con le parole cercava di calmarlo,  
ma fu una mano ad addormentarlo.*



@ Matteo Nuzziello

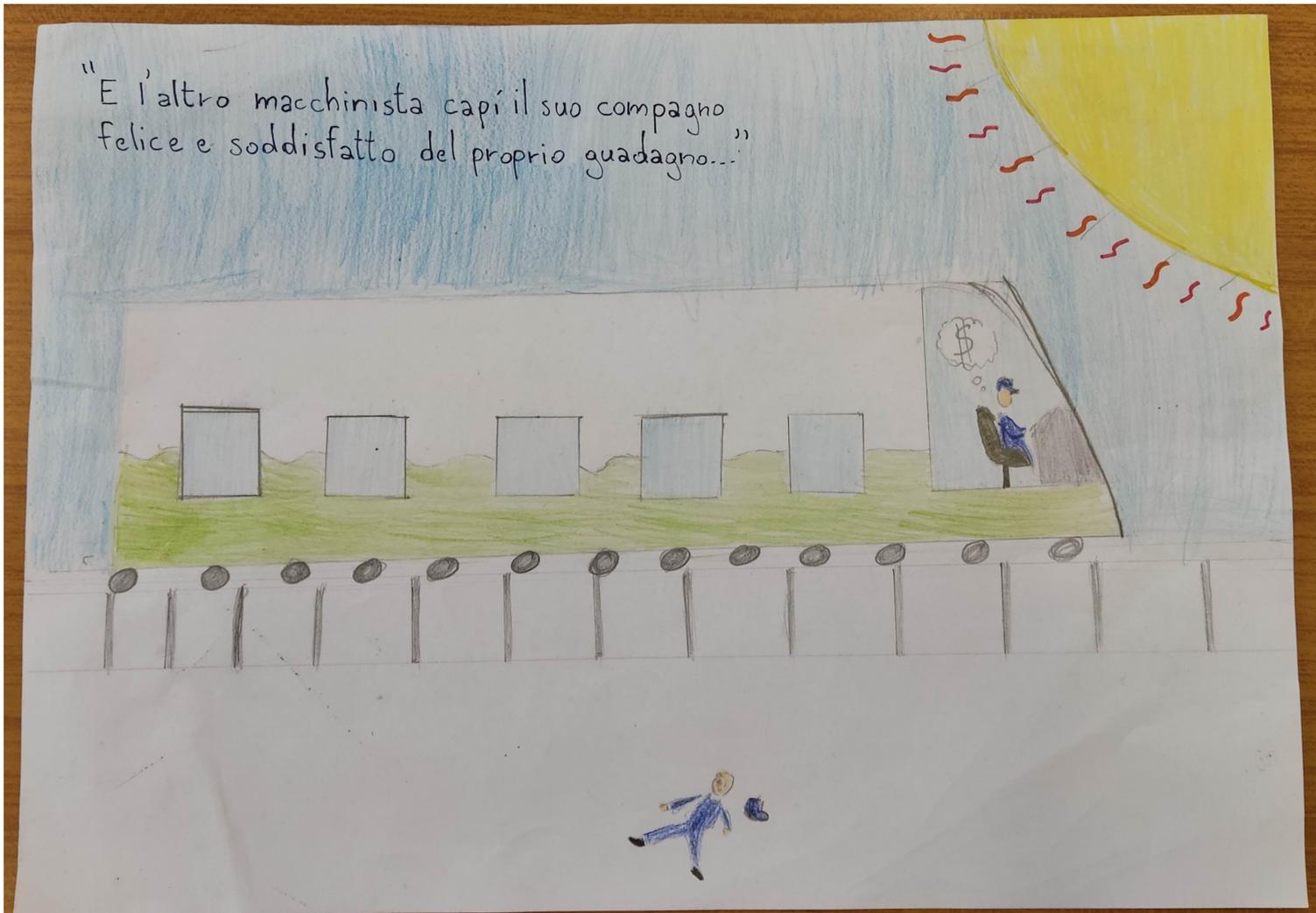
# IL SIGNIFICATO

La canzone parla di un ferroviere pugliese sensibile e generoso, che soffre a vedere i suoi compaesani costretti a partire per trovare un lavoro; ma passando da contadini a operai (lasciando la falce per il martello, riferimento al Comunismo), sono sempre poveri e sfruttati.

Un giorno decide di ribellarsi e bloccare un treno a metà strada; ma il suo collega, anche se condivide le sue idee, non vuole perdere lo stipendio, e lo fa svenire con un pugno per poi continuare il viaggio.



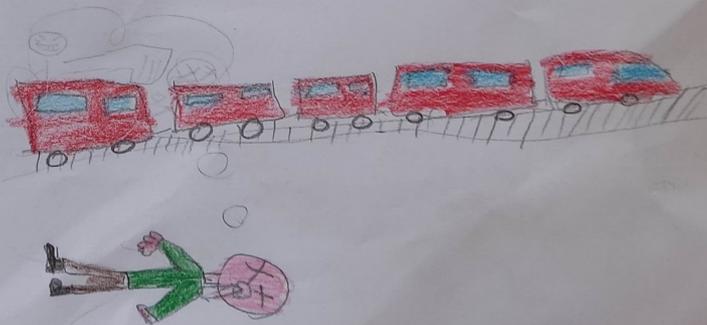
"E l'altro macchinista capì il suo compagno felice e soddisfatto del proprio guadagno..."



**(Giulia)**



"... e con le parole cercava di calmarlo  
ma fu una mano ad addormentarlo."



***(Bishoy & Lucas)***

# Pino Daniele - Napule È (Campania)

<https://www.youtube.com/watch?v=81pIF0VSfMo>  
<https://open.spotify.com/track/0yLEo7X7tJnyzEIIgexV7>

## TESTO

*Napule è mille culure,  
Napule è mille paure,  
Napule è a voce de' criature  
che saglie chianu chianu  
e tu sai ca' non si sulo.*

*Napule è nu sole amaro,  
Napule è ardore e' mare,  
Napule è na' carta sporca  
e nisciuno se ne importa,  
e ognuno aspetta a' sciorta.*

*Napule è na' camminata  
int'e viche miezo all'ate.  
Napule è tutto nu suonno  
e a' sape tutto o' munno  
ma nun sanno a' verità.*

## TRADUZIONE

*Napoli è mille colori,  
Napoli è mille paure  
Napoli è la voce dei bambini  
che sale piano piano  
e tu sai che non sei solo.*

*Napoli è un sole amaro,  
Napoli è l'odore del mare,  
Napoli è una carta sporca  
e a nessuno importa  
e ognuno aspetta la fortuna.*

*Napoli è una camminata  
Tra i vicoli, in mezzo agli altri.  
Napoli è tutto un sogno  
e la conosce tutto il mondo,  
ma non conoscono la verità.*

# IL SIGNIFICATO

La canzone è un inno alla bellezza di Napoli, dei suoi colori e del suo mare, ma anche una denuncia dei suoi problemi: gli abitanti non sono interessati a risolverli e aspettano l'intervento della fortuna.

Secondo l'autore, tutti conoscono la città, ma solo i napoletani conoscono la sua vera anima.



*(Cecilia & Martina)*